Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Lunedì, 9 settembre — **Numero 213**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All' Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi. . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi e in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1210 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 10, ultimo comma, della legge 8 aprile 1906, n. 142, col quale si dà facoltà al Ministero della istruzione pubblica di provvedere al pagamento delle retribuzioni e compensi stabiliti nell'articolo stesso a favore del personale delle scuole medie governative mediante fondi a disposizione dei RR. prefetti;

Riconosciuta la opportunità che l'Amministrazione possa essere libera di valersi anche di altri funzionari delegati pel pagamento delle dette spese, anzichè soltanto dei RR. prefetti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto con il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel testo dell'ultimo comma dell'art. 10 della legge 8 aprile 1906, n. 142, sono soppresse le parole « dei RR. prefetti ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1213 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio ed il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di

previsione della spesa del Ministero dell'industria, commercio e lavoro, per l'esercizio finanziario 1918-919 è aumentato della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 73. Contributi e concorsi per il mantenimento di scuole commerciali, L. 21.700.

Cap. n. 85. Camere di commercio italiane all'estero e italo-straniere in Stati esteri; agenzie e delegati commerciali italiani all'estero, ecc., lire trecentomila (L. 300.000).

Cap. n. 107-*ter*. (Modificata la denominazione). Rimborso ai delegati commerciali all'estero della perdita di cambio sulle competenze loro spettanti (assegni, indennità di residenza e spese di ufficio) computata in base alle valute correnti nelle rispettive residenze, secondo il corso medio trimestrale dei cambi accertati dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, lire sessantamila (L. 60.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1214 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 15 giugno 1911, n. 529, e 26 giugno 1913, n. 888, e il regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 12 marzo 1916, n. 723;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 5 della legge 26 giugno 1913, n. 888, è aggiunto il seguente capoverso:

« Il Ministero per l'agricoltura può eseguire di ufficio la lotta contro le cavallette. Nessun indennizzo è dovuto, ai sensi dell'art. 4, e non è necessaria alcuna preventiva notificazione o ingiunzione ai proprietari o conduttori di fondi ».

Art. 2.

All'art. 7 della legge stessa è aggiunto il seguente capoverso:

« La spesa per la lotta contro le cavallette è per metà a carico dello Stato, che può anticiparne l'intero ammontare. L'altra metà è ripartita fra la Provincia ed i Comuni invasi o minacciati.

Qualora lo Stato anticipi la parte delle spese per la lotta contro le cavallette, che è a carico della Provincia e dei Comuni invasi o minacciati, il relativo rimborso avrà luogo con le modalità e le garanzie di cui al primo comma del presente articolo.

I Comuni hanno facoltà di contribuire con prestazioni d'opera, il cui importo è defalcato dal contributo a loro carico. Essi sono autorizzati ad imporre ai cittadini atti al lavoro le prestazioni d'opera necessarie, retribuendo i bisognosi.

Ove, pur sussistendo la necessità, i Comuni non impongano la prestazione d'opera, il prefetto provvederà a ciò con sua ordinanza, su proposta dei delegati del Ministero per l'agricoltura ».

Art. 3.

La legge 15 giugno 1911, n. 529, è abrogata con effetto dalla data di applicazione del presente decreto.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1218 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri del tesoro, delle finanze e dell'agricoltura;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I terreni coltivabili di proprietà delle Provincie, dei Comuni e delle Istituzioni pubbliche di beneficenza, possono essere concessi in affitto mediante trattativa privata, previa autorizzazione prefettizia, a Società cooperative agricole, le quali siano legalmente costituite e si trovino nelle condizioni stabilite dal R. decreto 12 febbraio 1911, n. 278.

Nel caso di pubbliche gare le suddette Società avranno diritto, a parità di offerte, alla preferenza.

Art. 2.

La durata di tali contratti, di regola, non può essere per un periodo superiore ai nove anni. Potrà però con l'approvazione dell'autorità tutoria, sentito il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, essere estesa ad un numero maggiore di anni quando alle Società siano imposti obblighi di bonifiche o migliorie.

Art. 3.

Il pagamento del fitto dovrà essere eseguito a rate semestrali anticipate.

Art. 4.

Le dette Società dovranno prestare a garanzia di tutti gli obblighi nascenti dal contratto una cauzione in numerario, o mediante deposito a risparmio vincolato a favore dell'ente proprietario, od in titoli del Debito pubblico o garentiti dallo Stato, pari ad una rata semestrale di fitto ed al valore delle eventuali scorte vive esistenti nel fondo. A richiesta della Società affittuaria, la cauzione suddetta può essere prestata in rate uguali semestrali, in un periodo non maggiore di tre anni dalla data del contratto.

Art. 5.

Le disposizioni di cui agli articoli precedenti e quelle del decreto Luogotenenziale 20 settembre 1917, n. 1676 sono estese agli enti agrari esistenti nelle Provincie dell'ex-Stato pontificio e dell'Emilia, contemplati dalla legge 4 agosto 1894, n. 397, a condizione che i detti enti si obblighino di far coltivare direttamente i terreni dai propri componenti.

In caso di contratti ultranovennali da stipularsi da tali enti ai termini dello articolo 2, dovrà anche sentirsi il parere del Ministero di agricoltura.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MEDA — MILIANI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

***Il numero* 1240 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'assistenza militare e le pensioni di guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al capitolo n. 21: « Sussidi alle famiglie bisognose dei militari morti, feriti, o in condizioni di eccezionale constatato bisogno in dipendenza di servizi, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, per l'esercizio finanziario 1918-919, è assegnata l'ulteriore somma di lire un milione (L. 1.000.000).

Art. 2.

La denominazione del capitolo n. 3 dello stato di previsione predetto, è modificata come segue: « Spese pel funzionamento di Commissioni centrali e provinciali, Comitati centrali e Uffici provinciali ».

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BISSOLATI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 luglio 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Maddaloni (Caserta).*

ALTEZZA!

Nel maggio 1915 dei 30 consiglieri assegnati al comune di Maddaloni 22, tra i quali il sindaco e gli assessori, diedero le dimissioni.

Il prefetto provvide alla gestione del Comune con un commissario. Convenendo però, per il protrarsi della gestione straordinaria e per le necessità dei servizi, dare al commissario i più ampi poteri di cui agli articoli 323 e 324 della legge comunale e provinciale, occorre, giusta il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 24 luglio corrente, procedere al formale scioglimento del Consiglio comunale per convertire in Regio il commissario prefettizio.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ed il decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Maddaloni, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. Federico Arcamone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il R. decreto 22 aprile 1915, n. 506;
Visto il decreto Luogotenenziale 26 giugno 1915, n. 993;
Visto il decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740;
Visto il decreto Luogotenenziale 19 agosto 1918, n. 1204;

DECRETA E NOTIFICA:

Art. 1.

Per i prelevamenti, per le requisizioni od assegnazioni d'imperio degli stracci di qualsiasi provenienza, e con qualsiasi percentuale di lana, eseguite ed ordinate per parte dell'autorità militare presso i detentori di tali materiali, sarà osservato fino a nuova disposizione il prezzo indicato dalla seguente tariffa, la quale s'intende stabilita per ogni chilogrammo di merce nelle condizioni rispondenti alle buone consuetudini del commercio del genere, franca stazione di partenza, pagamento netto, salvo centesimi di guerra, imballaggio a parte, tutto sfoderato:

N. 1. Maglia e flanella fine bianca, L. 6 al chilogramma.
N. 2. Stame bianco, L. 6 id.
N. 3. Maglia bianca, L. 5,50 id.
N. 4. Coperta bianca, L. 2,70 id.
N. 5. Lana vecchia di materasso 1ª qualità sciolta, L. 6 id.
N. 6. Lana vecchia di materasso 2ª qualità feltrata, L. 3 id.
N. 7. Stame e maglia chiara, L. 5 id.
N. 8. Stame e maglia rossa, L. 4 id.
N. 9. Stame e maglia bleu e viola, L. 6 id.
N. 10. Stame e maglia nera, L. 6 id.
N. 11. Stame e maglia scura, L. 4 id.
N. 12. Merinos fine e mezzo fine chiaro, L. 5 id.
N. 13. Merinos fine e mezzo fine bleu, L. 5,50 id.
N. 14. Merinos fine e mezzo fine rosso, L. 3,80 id.
N. 15. Merinos fine e mezzo fine nero, L. 5,50 id.
N. 16. Merinos fine e mezzo fine scuro, L. 4 id.
N. 17. Flanelle { lanose, L. 2,50 id. / cotonate, L. 1,20 id.
N. 18. Scialli cotonati, L. 1 id.
N. 19. Flanelle ordinarie in sorte, L. 1,50 id.
N. 20. Ritagli nuovi civili 1ª qualità, L. 5 id.
N. 21. Ritagli nuovi civili 2ª qualità, L. 3 id.
N. 22. Ritaglio nuovo militare grigio verde, L. 4,50 id.
N. 23. Panno cardato civile chiaro, L. 2 id.
N. 24. Panno cardato civile nero, L. 3 id.
N. 25. Panno cardato civile bleu, L. 2,50 id.
N. 26. Panno cardato civile scuro, L. 1,50 id.
N. 27. Cachinets e mussolo sfoderato, L. 1 id.
N. 28. Panno cardato cotonato in sorte, L. 0,50 id.
N. 29. Panno militare bleu, L. 3 id.
N. 30. Panno militare azzurrato, L. 3 id.
N. 31. Panno militare tournou, L. 3 id.
N. 32. Panno militare grigio verde usato, L. 3 id.
N. 33. Saie fini e mezzo fini chiare, L. 4,50 id.
N. 34. Saie fini e mezzo fini scure, L. 4 id.
N. 35. Saie fini e mezzo fini bleu, L. 5,50.
N. 36. Saie fini e mezzo fini nere, L. 5,50 id.
N. 37. Saie ordinarie e cheviot chiari, L. 4 id.
N. 38. Saie ordinarie e cheviot scuri, L. 3,20 id.
N. 39. Saie ordinarie e cheviot bleu, L. 4,50 id.
N. 40. Saie ordinarie e cheviot neri, L. 4,50 id.
N. 41. Copertura chiara, L. 2,20 id.
N. 42. Copertura oscura, L. 1,70 id.
N. 43. Mezzelane gravi bianche, L. 2 id.
N. 44. Mezzelane gravi colorate, L. 1,50 id.

Per le qualità, che non fossero esattamente contemplate in questo listino, si applicheranno prezzi in corrispondenza.

Art. 2.

Tutti indistintamente i ritagli, pezzami e stracci provenienti da panni militari, nuovi od usati, di cui sopra è cenno (ritagli nuovi militari grigio-verde: parti o stracci di panno militare bleu, azzurrato, tournou, grigio-verde), si intendono a disposizione, dalla data del presente decreto e fino a nuovo avviso, dell'Amministrazione militare per i propri scopi.

Resta pertanto vietato d'ora innanzi il commercio tra privati di tali qualità di materiali.

Art. 3.

Gli amministratori di stabilimenti industriali o ditte di qualsiasi genere, i commercianti, gli spedizionieri, od altri, che siano detentori o consegnatari di tali quantitativi di materiali di cui all'art. 2, comunque ottenuti dalle lavorazioni, nei laboratori di confezione, o di riattamento di indumenti, nelle manifatture, nella raccolta di rifiuti ed in qualsiasi altro modo, sono tenuti a darne denuncia e tenerli a disposizione delle direzioni di Commissariato militare nel territorio di giurisdizione, o dell'opificio militare laniero di Biella, o degli opifici militari di riattamento e ricupero di Milano (via M. Gioia), di Borgo Panigale (Bologna), di Pontedera e di Torre Annunziata.

L'obbligo della denuncia si estende anche a tutti indistintamente coloro che, a qualsiasi titolo, siano detentori di tali qualità di materiali.

Ai fabbricanti che hanno in corso contratti diretti con l'Amministrazione militare per fornitura di panno grigio verde, verrà lasciata la disponibilità di stracci di cui fossero in possesso limitatamente al quantitativo corrispondente alla fornitura da eseguire in base all'impiego di meccanica stabilito per ogni tipo di panno nei conti di costruzione. Nella denuncia verrà specificato quindi tale quantità in deduzione della esistenza reale disponibile.

Art. 4.

La denuncia prevista nell'articolo precedente deve essere fatta per iscritto e spedita in lettera raccomandata non oltre il 30 settembre. Dovrà successivamente, durante la guerra, essere periodicamente ripetuta da chi si trovi nelle condizioni di venire in possesso di materiali del genere, entro il giorno 30 di ciascun mese.

La prima denuncia dovrà contenere solo la indicazione precisa dei quantitativi esistenti a disposizione; le denuncie successive dovranno contenere altresì l'indicazione della provenienza dei materiali stessi.

Art. 5.

Qualunque trasgressione od omissione alle norme del presente decreto verrà denunciata e punita agli effetti del R. decreto n. 506 del 22 aprile 1915 e del decreto Luogotenenziale n. 740 in data 6 maggio 1917.

Art. 6.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 7 settembre 1918.

Il ministro: ZUPELLI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE ARMI E MUNIZIONI

AVVISO.

Militari che in base al decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1917, n. 1954, e per disposizione dei ministri della guerra e delle armi e munizioni sono stati mantenuti a lavorare in qualità di comandati presso le ditte alle quali appartengono:

Lemmo Alfredo, 1893-3, qualificato congegnatore, addetto al montaggio dei mulinelli torpedini. — Mormone Luigi, 1893-3, qualificato congegnatore per le cartucciere per le torpedini, ambedue appartenenti alla ditta Officine meccaniche navali di Napoli: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0|0	582352 solo certificato di usufrutto	Per l'usuf.: De Luca Marianna fu Francesco, nubile, dom. a Palermo . . . L. Per la prop.: Gravone Corrado, dom. a Palermo.	437 50
»	144137	Chiesa parrocchiale dei Santi Apostoli Pietro e Bartolomeo in Mendicino (Cosenza). . . . »	14 —
»	321063	Castagnini Domenico fu Giuseppe, dom. in Pavia — Vincolata. »	105 —
5 0|0 (1917)	1215	Maroni Angela fu Evaristo, nubile, dom. a Sermione (Brescia) — Vincolata . . . »	25 —
3,50 0|0	367824	Vescovo pro-tempore della diocesi di Piperno (Roma) — Vincolata . . . »	45 50
»	135327 »	Bernardi Alfonso fu Giovanni Antonio, dom. in Monte San Giuliano (Trapani) — Vincolata. . . . »	7 —
»	140554	Intestata come la precedente . . . »	35 —
3 0|0	35471	Congregazione dei Santi Vitale ed Agricola detta dei Servitori eretta nella chiesa di Sant'Antonio da Padova in Faenza (Ravenna) . . . »	3 —
3,50 0|0	477158	Comune di Pontebba (Udine) . . . »	7441 —
»	538368	Intestata come la precedente . . . »	1736 —
3,50 0|0 (Debito redimibile)	298	Comune di Moggio Udinese per la fr. di Moggio di Sotto (Udine) »	700 —
»	299	Intestata come la precedente . . . »	1400 —
»	467	Intestata come la precedente . . . »	1575 —
3,50 0|0	48306	Ciampaglia Aconzio fu Antonio, dom. in Montelopiano (Chieti). »	59 50
»	331417	Catalisano Concettina, Rosina, Giuseppe, Adele, Domenico e Guglielmo fu Alfonso, minori sotto la patria potestà della madre Bentivegna Maria Carmela, ved. Catalisano, dom. in Girgenti . . . »	28 —
5 0|0	37462	Abelli Dante fu Fortunato, dom. in Oruro (Bolivia) . . . »	2500 —
»	37463	Canessa Giovanni Battista Nicolò fu Giuseppe, dom. in Lima (Perù) . . . »	2500 —
»	37464	Loero Domenico fu Domirio, dom. a Callao (Perù) . . . »	5000 —
»	37465	Fasce Angelo fu Angelo, dom. a Callao (Perù). . . . »	3750 —
»	37466	Parodi Giacomo fu Giuseppe, dom. a Callao (Perù) . . . »	10.000 —
»	37467	Vicini Giacomo fu Giacomo, dom. a Lima (Perù). . . . »	500 —
»	37468	Caveri Federico fu Giacomo, dom. a Callao (Perù) . . . »	50 —
»	37469	Castagnola Pasquale fu Giuseppe, dom. a Lima (Perù). . . . »	500 —
»	37470	De Bernardis Luigi fu Angelo, dom. a Lima (Perù) . . . »	500 —
»	37471	Colareta Angelo fu Giovanni Battista, dom. a Lima (Perù). . . »	500 —
»	37472	De Bernardis Lorenzo fu Angelo, dom. a Lima (Perù) . . . »	500 —
»	37473	Castagnetto Giuseppe fu Giovanni, dom. a La Punta (Perù) . . »	1250 —
»	37474	Noziglia Andrea fu Francesco, dom. a La Punta (Perù) . . . »	1250 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 0[0	37475	Gardella Isabella fu Francesco, ved. di Giovanni Carbone, dom. a Lima (Perù) . . . . L.	750 —
»	37476	Valle Giovanni Battista fu Paolo, dom. a Lima (Perù). . . . . »	200 —
5 0[0 (1917)	26565	Corallo Antonio fu Carmelo, dom. in Paternò (Catania) . . . . . »	250 —
»	29472	Ferrara Maria Grazia fu Domenicantonio, nubile, domic. a San Marco de' Cavoti (Benevento) . . . . »	50 —
»	29473	Intestata come la precedente . . . . »	25 —
»	29474	Intestata come la precedente . . . . »	10 —
»	16663	Asilo infantile Giuseppe Garibaldi di Treviso . . . . »	65 —

Roma, 31 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute (3ª pubblicazione). (El. n. 7).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 813 — Data della ricevuta: 2 aprile 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Dal Fabbro, ispettore delegato della Banca d'Italia presso la succursale di Alessandria (pos. n. 628333 — Titoli del debito pubblico al portatore n. 3 — Ammontare della rendita L. 135 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16 — Data della ricevuta: 10 gennaio 1916 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Grosseto — Intestazione della ricevuta: Tanganelli Gilberto con l'adesione del notaio Gualtiero Ugazzi (pos. numero 543429) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 3 — Ammontare della rendita L. 150 — Prestito nazionale 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 17 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di buono del Tesoro nominativo

In conformità del disposto dell'art. 15 del regolamento approvato col R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, ed in analogia alle modificazioni sancite dall'art. 35 del decreto Luogotenenziale 1° febbraio 1918, n. 102, si notifica che fu denunziato lo smarrimento del buono del tesoro 5 0[0 quinquennale 1ª emissione n. 1955 di L. 10,000, intestato a Mantovani Maria, minore sotto la patria potestà del padre Celeste Mantovani, con usufrutto alla signora Piskar Maria fu Giuseppe ved. Santarosa e rilasciato il 7 febbraio 1917.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia pervenuta a questa Direzione generale alcuna opposizione, si rilascerà nuovo buono ai sensi dell'art. 18 del regolamento surricordato.

Roma, 16 agosto 1918.

Il direttore generale: CONTI-ROSSINI.

ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO

Limiti dei cambi fissati dalla Giunta di questo Istituto valevoli da domani sino a nuovo avviso:

		Acquisti	Vendite
Parigi	*chèque*	120 —	120 50
Londra	*chèque*	30 25	30 375
Svizzera	»	150 —	151 —
New York	»	6 32	6 345
New York versamento telegrafico		6 35	6 375

Roma, 8 settembre 1918.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 7 settembre 1918, da valere dal giorno 9 al giorno 15 settembre 1918: L. 120,18.

Roma, 8 settembre 1918.

CONCORSI

R. Scuola normale superiore universitaria di Pisa

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso nella R. scuola normale superiore universitaria di Pisa a n. 6 posti per alunni della prima categoria nella classe di lettere e filosofia e a n. 6 posti per alunni della prima categoria nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

(Per le modalità di detto concorso vedi Gazzetta ufficiale *del **19** agosto **1918**, n. **195**).*

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *7 settembre **1918*** (Bollettino di guerra n. 1203).

Nella mattinata di ieri ad oriente di Asiago truppe francesi dopo breve e violentissima preparazione di artiglieria eseguirono un colpo di mano nelle posizioni avversarie del Sisemol annientandone in vivace lotta il presidio; distrutte poscia le sistemazioni difensive nemiche, rientrarono nelle proprie linee con 47 prigionieri.

In Val Concei (Giudicarie), in Val d'Astico nuclei avversari furono respinti dai nostri avamposti; in Val Frenzela pattuglie in ricognizione tolsero al nemico armi e materiali.

Nella regione del Grappa riparti di assalto avversari tentarono

per tre volte l'attacco delle nostre linee del Solarolo: furono nettamente respinti ed inseguiti col fuoco efficace delle nostre batterie.

Diaz.

Comando supremo — *8 settembre 1918* (Bollettino di guerra n. 1204).

Efficace attività delle nostre artiglierie in Val Camonica e lungo il Piave; e frequenti duelli di fuoco in Vallarsa e sull'altopiano di Asiago.

Nella regione del Tonale ed in Val Lagarina nostre pattuglie eseguirono sorprese e riuscite azioni di molestia contro gli avamposti e nuclei esploranti avversari.

Durante la giornata nostre squadriglie da bombardamento colpirono con due tonnellate di bombe gli hangars e gli apparecchi del campo di aviazione nemico presso Belluno.

Altre squadriglie in ricognizione percorsero in tutti i sensi le valli del Gail e della Drava bombardando da bassa quota con grande precisione le stazioni ferroviarie di Villach e quella di Lienz.

Diaz.

Comando supremo, *7 settembre 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — Nelle giornate del 5 e del 6 mezzi aerei della R. marina italiana e velivoli britannici hanno con ripetute azioni di bombardamento inflitto perdite e gravi danni all'avversario.

Diaz.

ROMA, 7. — L'Ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

Nonostante condizioni di tempo frequentemente avverse, l'aviazione della R. marina mantenne in Adriatico, e sul fronte terrestre albanese, la consueta attività.

Nella giornata del 2, nella notte sul 6 e nella giornata del 6, nostri apparecchi hanno efficacemente bombardato le retrovie nemiche; grossi stormi di idrovolanti hanno complessivamente rovesciato 1500 kg. di bombe sul Monastero di Ardenika e sul Ponte Nova del fiume Skumbi, che fu colpito al centro ed incendiato: altre bombe danneggiarono baraccamenti sulle rive del fiume.

Quasi tutti i giorni nostri apparecchi hanno volato sul cielo di Durazzo per esplorazione e bombardamento delle opere militari e dell'ancoraggio. Il giorno 5 vi hanno rovesciato oltre 700 chilogrammi di esplosivo con danno dei piroscafi ancorati, uno dei quali fu colpito in pieno da grossa bomba.

Lo stesso giorno 5 una squadriglia di idrovolanti, operando di conserva con nostre unità leggere, bombardò e mitragliò efficacemente a bassa quota torpediniere e piccoli convogli nemici, che si erano rifugiati sotto la protezione delle batterie costiere presso Dulcigno. Due nostri apparecchi costretti a scendere in mare furono ricuperati insieme agli aviatori dalle nostre siluranti.

La reazione nemica si è limitata ad un infruttuoso tentativo nel cielo di Ancona, prontamente represso dal nostro tiro antiaereo e dalla immediata azione di apparecchi da caccia della marina e dell'esercito. Le poche bombe che il nemico lasciò cadere senza raggiungere la città, non causarono danni di sorta.

Gli apparecchi nemici furono vigorosamente inseguiti dai nostri idro-caccia che si spinsero fin presso Pola, impegnando combattimento con idrovolanti alzatisi da quella base, uno dei quali fu veduto cadere in mare senza controllo.

Settori esteri.

Gli ultimi passati due giorni non sono stati ricchi di importanti avvenimenti bellici. Le truppe alleate proseguono nel riacquistare nelle Fiandre ed in Francia i territori occupati dal nemico e questo continua a ritirarsi in cerca di una nuova linea di difesa e mettendo con vero vandalismo a sacco ed a fuoco i paesi che è costretto ad abbandonare. Di tratto in tratto i tedeschi sferrano dei contrattacchi di retroguardia che, sebbene eseguiti con grande energia, non raggiungono lo scopo d'impedire l'avanzamento degli alleati. Dalla Somme all'Oise le truppe franco-americane continuarono l'inseguimento incalzando le retroguardie nemiche ed avanzarono per 15 chilometri ad est di Ham, donde proseguono per Saint-Quentin, il cui canale è stato occupato malgrado tutti gli sforzi del nemico per impedirlo.

Gli inglesi nella notte dal 7 all'8 fecero nuovi progressi ad est e a nord-est di Peronne e penetrarono nel bosco di Havrincourt facendo numerosi prigionieri. A nord del canale di La Bassée conquistarono vaste zone di terreno sulle posizioni nemiche ed avanzarono pure, ma per breve tratto, in direzione di Messines.

I giapponesi fanno rapidi progressi in Manciuria ed in Siberia. Oltre le notizie che reca il comunicato ufficiale da Tokio, che a suo posto pubblichiamo, un telegramma da Vladivostoch all'*Agenzia Reuter* dice che le truppe giapponesi hanno occupato Kalbarwah.

La guerra in aria è stata attivissima nei due passati giorni. Le squadriglie di velivoli francesi ed inglesi hanno sostenuto epiche lotte con gli aeroplani tedeschi. Molti ne hanno abbattuti e gettarono molte migliaia di chilogrammi di esplosivi sulle retrovie, hangars, stazioni e città nemiche, fra cui Mannheim, ove distrussero i grandi e ben noti stabilimenti chimici.

Sulle operazioni militari l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord dell'Oise le truppe francesi si sono impadronite del villaggio di Nennessis e costeggiano il canale di Saint-Quentin.

A sud dell'Oise essi hanno progredito nei dintorni di Servais. Nella regione di Laffaux come pure a nord di Celles-sur-Aisne hanno mantenuto le loro posizioni malgrado parecchi contrattacchi tedeschi.

Due colpi di mano in Champagne ci hanno procurato prigionieri.

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata le nostre truppe hanno compiuto nuovi progressi.

A nord della Somme abbiamo preso Vaux, Fluquières e Happencourt. Ad est di questo villaggio abbiamo preso Hamel.

A sud della Somme la resistenza del nemico è stata particolarmente tenace. Combattimenti violenti si sono impegnati a nord e ad est di Saint-Simon. Avesnes, attaccata dai tedeschi e ripresa in parte da essi, è stata conquistata di nuovo dopo accanita lotta, che ci ha fruttato un centinaio di prigionieri.

Artemps (a nord-est di Saint-Simon) è caduta nelle nostre mani.

Dalle due parti dell'Oise abbiamo guadagnato terreno ad est di Fargnières e ad ovest di Servais.

LONDRA, 8. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Ieri al cader della notte le nostre truppe avevano preso Ville Evêque, Sainte Millie e la maggior parte del bosco di Havrincourt.

Combattimenti locali avvennero durante la serata di ieri e nella notte ad est di Hermies, nel settore ad ovest di Armentières, senza che si verificasse alcun notevole mutamento nella situazione.

Ad ovest di La Bassée nostre pattuglie hanno nuovamente progredito nelle posizioni nemiche.

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Sulla parte sud del fronte di battaglia le nostre truppe hanno ora preso piede sul terreno ove avevano eretto un sistema di difese prima dell'offensiva tedesca nello scorso marzo. La resistenza del nemico si è fatta più tenace su queste difese e una viva lotta si è svolta oggi in numerosi punti.

Le nostre avanguardie hanno spinto la loro marcia in avanti ed hanno guadagnato terreno in direzione di Vermand, di Hesbecourt e di Epehy. Attacchi locali nemici sono stati respinti stamane a sud-ovest di Ploestert e ad est di Wulverghem.

Nulla di particolare da annunciare sul rimanente del fronte inglese.

Il numero dei prigionieri presi in Francia dagli inglesi nella prima settimana di settembre supera i 19.000.

PARIGI, 8. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

Eccetto qualche scontro di pattuglie e un'intensa lotta di artiglieria a sud dell'Aisne, nulla da segnalare nei settori occupati dalle nostre truppe.

PARIGI, 8. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 6 settembre, dice:

Piuttosto grande attività della lotta di artiglieria particolarmente sulle due rive del Vardar e nell'ansa della Cerna. Ad est del lago di Doiràn un colpo di mano britannico ci ha procurato parecchi prigionieri, tra cui un ufficiale. Nella regione del lago di Presba una ricognizione nemica è stata respinta dai nostri fuochi.

In Albania nulla da segnalare.

Aviatori francesi e britannici hanno bombardato accampamenti nemici nelle regioni di Monastir e dello Struma.

TOKIO, 29. — Un comunicato ufficiale dice:

Sulla destra le nostre truppe, inseguendo il nemico oltre il fiume Uyeraya, si sono arrestate il 26 agosto a Medoujiva, dieci miglia ad est di Simakoff. Sulla sinistra le nostre truppe si sono arrestate sopra un'altura a nord di Simakoff. Il centro ha raggiunto Simakoff.

Le nostre truppe, mantenendo la stessa formazione, hanno proceduto all'indomani a ricognizioni ed hanno costruito un ponte, mentre provvedevano anche ad altri preparativi.

La nostra cavalleria e un distaccamento russo si avanzano in direzione del nord dell'Ussuri.

Il generale Diaz in Francia

ROMA, 8. — Il generale Diaz, capo di stato maggiore dell'esercito, dopo aver passato alcuni giorni sulla fronte occidentale, è rientrato in zona di guerra.

Durante la sua permanenza in Francia, egli ha conferito col presidente della Repubblica, col presidente del Consiglio e col ministro degli esteri. Si è recato presso il Comando degli eserciti alleati in Francia per visitare il maresciallo Foch, col quale si è intrattenuto lungamente e al quale ha rinnovate le sue felicitazioni per le splendide vittorie riportate in questi giorni. Egli ha visitato inoltre i comandanti degli eserciti francese, britannico ed americano. Il generale Diaz, infine, ha percorso il fronte di battaglia ed ha ispezionato i nostri contingenti di combattenti e di truppe ausiliarie che si trovano colà. Tutti i Comandi alleati, e primo quello dell'armata francese, dalla quale le nostre truppe direttamente dipendono, hanno espresso al generale Diaz la loro ammirazione per il valore costantemente dimostrato dalle truppe italiane in Francia e per il prezioso conforto prestato dalle truppe ausiliarie specialmente in questa importante fase della battaglia.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha visitato l'altro ieri il « Sanatorio Re Umberto », fondato e mantenuto dalla inesauribile sua pietà.

L'Augusta Signora, ricevuta dall'on. sen. prof. Marchiafava e dal personale sanitario, si interessò del benefico andamento dell'Istituto ed ebbe per le donne e i fanciulli ricoverati parole di conforto e di incoraggiamento.

In seguito ad accordi intervenuti fra l'on. Nitti, ministro del tesoro e i delegati del Consiglio nazionale dei paesi czeco-slovacchi, è stato convenuto di assegnare a tutti i militari dell'esercito czeco-slovacco combattenti in Italia le polizze di assicurazione che sono state assegnate ai soldati e agli ufficiali dell'esercito italiano.

Fra le autorità militari e l'Istituto nazionale delle assicurazioni sono stati già definiti gli accordi per la distribuzione delle polizze.

Le voci, diffuse in taluni ambienti, della prossima emissione d'un nuovo prestito sono prive di ogni fondamento e vanno attribuite semplicemente a speculazione deplorevole.

La Missione della Croce Rossa giapponese è giunta ieri a Roma, ricevuta in forma solenne dalla presidenza della consorella italiana, da rappresentanze del Ministero della guerra e da cospicue personalità delle pubbliche amministrazioni, della scienza medica, dell'ambasciata giapponese. Faceva servizio d'onore una compagnia della nostra Croce Rossa.

La Missione, in due automobili messe a sua disposizione dai colleghi romani, si recò all'Hôtel Excelsior.

Nel pomeriggio la Missione si recò da S. A. R. il Luogotenente di S. M. il Re e da S. M. la Regina Margherita.

Poscia, accompagnata da un rappresentante del Ministero degli esteri, visitò al Pantheon le tombe regali, firmandosi sui registri dei visitatori. Quindi trasse a lasciare le carte da visita alle LL. EE. il presidente del Consiglio ed ai ministri degli esteri e della guerra.

Nella sede della Croce Rossa, a via Nazionale, ebbe luogo alle 18 un solenne ricevimento in onore della Missione.

Stamane la Missione ha visitato gli ospedali del Quirinale e della Regina Madre. Alle 13 ha partecipato ad un banchetto offerto in suo onore dal presidente della Croce Rossa italiana, e alle 16 è intervenuta al ricevimento solenne offerto nelle sale capitoline dal municipio di Roma.

TELEGRAMMI " STEFANI „

ROMA, 7. — Il contingente militare italiano è giunto in un porto della Russia settentrionale.

ZONA DI GUERRA, 7. — Sono giunti in zona di guerra i membri del Congresso federale degli Stati Uniti d'America, signori Aswel rappresentante lo Stato di Luisiana, Barkley, del Kentucky, Randall, di California, Welling, dell'Utah, Marwing, del Texas, Mays, dell'Utan, accompagnati dagli ufficiali addetti al loro seguito coi quali ieri visitarono il fronte del Montello assistendo ad importanti azioni di artiglieria ed interessandosi vivamente ai nostri soldati, dei quali ammirarono il bell'aspetto e l'altissimo morale.

Reduci dal fronte furono ricevuti da S. M. il Re che, dopo lunga conversazione, li trattenne a pranzo.

Oggi si sono recati a visitare il fronte a mare.

WASHINGTON, 7. — In occasione del varo della nave *Piave* in un cantiere americano, il maggiore d'Annunzio ha inviato il seguente telegramma al governo degli Stati Uniti:

« Tutta l'anima dell'Italia combattente è oggi di là dall'Oceano, mentre il gran popolo redentore, come patto e come promessa, inscrive su la prua della nave robusta il nome italiano di quel fiume glorioso, che propagò lo splendore della vittoria a tutte le acque dell'Adriatico. L'asta della bandiera stellata è oggi santa come il legno a cui fu sospeso il prezzo del mondo. Giunga altissimo di là dall'Oceano il grido guerriero che risonò nel cielo nemico di Vienna.

Al nome dell'Unione lo ripetono col braccio levato tutti gli aviatori, tutti i marinai, tutti i fanti d'Italia, tutti i vincitori del Piave. Evviva, Evviva l'Italia! ».

CORFU' 7. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto che conferisce a Gabriele d'Annunzio l'ordine della Stella di Karageorge con spade.

PARIGI, 7. — L'*Echo de Paris* ha da Londra:

Un convoglio di rimpatrianti, in cui si trovano 122 americani, 78 italiani e il console generale del Belgio, ha passato ieri la frontiera finlandese.

WASHINGTON, 8. — Per ottenere dichiarazioni generali sulla importanza della questione della costruzione delle navi per la vittoria finale della causa degli alleati, Hurley, presidente dello Shipping Board degli Stati Uniti, ha rivolto a vari ministri del gabinetto e ad altri funzionari la seguente domanda: « Qual'è, secondo voi, l'importanza delle navi? ».

Hurley ha ricevuto, tra le altre, le seguenti risposte:

Baker, segretario di Stato per la guerra, ha scritto: Le navi sono indispensabili. L'esercito sarà pronto quando le navi saranno pronte.

Daniels, segretario di Stato per la marina, ha scritto: Abbiamo bisogno di un maggior numero di navi. Ogni uomo che mette un numero di bulloni doppio di quello di prima è benemerito del paese.

Mc. Adoo, direttore generale delle ferrovie, ha detto: Agli operai delle costruzioni marittime appartiene lo splendido privilegio di cooperare a salvare la democrazia.

Hoover, controllore del vettovagliamento, Baruch, presidente della Commissione di controllo delle industrie di guerra, Garfield, amministratore dei combustibili, ed altre personalità esprimono piena fiducia che i cantieri americani di costruzioni marittime faranno fronte a tutte le domande.

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino: Un dispaccio da Mosca dice: Il terrore rosso infuria in tutte le città dove si arresta e si fucila senza ragione; tra i fucilati vi è il vescovo Macario.

ZURIGO, 8. — Stamane al palazzo delle arti si è inaugurata con grande successo un'Esposizione di opere degli artisti italiani Cavaglieri, Gola, Innocenti, Previati, Mancini, Spadini e Selva scultore triestino.

ZURIGO, 8. — Un dispaccio da Pietrogrado, via Berlino, dice: La *Krasnaja Gazeta* dice che Dora Kaplan è stata giustiziata il 4 corrente.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.